

ROADSHOW CONAI A CONFINDUSTRIA

Tracciabilità dei rifiuti, le aziende verso l'adeguamento alla normativa

Supportare le aziende siciliane nell'adeguamento al Registro elettronico nazionale sulla tracciabilità dei rifiuti (Rentri). Questo l'obiettivo del roadshow organizzato dal Consorzio nazionale imballaggi (Conai) a Confindustria Catania, che ha riunito imprese e professionisti del settore, offrendo un'importante occasione di confronto e aggiornamento sulle novità normative che puntano a garantire una gestione dei rifiuti più efficiente, trasparente e sicura lungo l'intera filiera.

La nuova normativa si propone di raggiungere entro il 2026 una completa informatizzazione degli adempimenti per tutte le imprese che producono o gestiscono rifiuti, siano essi pericolosi o non pericolosi. Un cambiamento che comporta l'obbligo di iscrizione al nuovo sistema di tracciabilità e l'utilizzo di registri di carico e scarico informatizzati, così come la nuova modulistica per i formulari di trasporto, obbligatoria da febbraio 2025. L'obiettivo principale è ottimizzare il controllo dell'intero ciclo dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento.

All'incontro sono intervenuti la

presidente di Confindustria Catania, Cristina Busi Ferruzzi, il vicepresidente di Confindustria Siracusa, Guglielmo Allibrio, il vicedirettore generale di Conai, Fabio Costarella e Luca Passadore, esperto di diritto dell'ambiente.

«Adeguarsi al Rentri non significa solamente adempiere a degli obblighi di legge, ma cogliere l'occasione per migliorare la gestione dei rifiuti con una visione di sostenibilità e innovazione - ha detto Busi -. L'impegno è aiutare soprattutto le piccole e piccolissime aziende ad abbracciare nuovi modelli, supportandole nell'adozione di strumenti che le rendano più competitive e sostenibili».

«Una nuova dimostrazione della vicinanza del sistema Conai alle realtà territoriali - ha commentato Costarella -. Il supporto alle imprese è da sempre parte dei nostri compiti istituzionali. Tracciare correttamente i flussi dei rifiuti significa non solo contribuire alla tutela ambientale, ma anche garantire una filiera più sicura e controllata». Lo scopo della nuova normativa - ha aggiunto Passadore - è rafforzare il controllo am-

biennale rendendo ogni fase della gestione dei rifiuti più trasparente, tracciabile e sicura, riducendo così i rischi di irregolarità o gestione illecita. Per prepararsi al meglio, le aziende devono impegnarsi in un percorso di informazione e formazione continua, così da comprendere e adottare correttamente questi nuovi strumenti digitali. Chi si prepara in tempo non solo rispetterà i termini previsti dalla legge, ma potrà anche contare su una gestione più efficiente e conforme alle normative ambientali».



Peso: 15%